



MASSETTO TRADIZIONALE PRONTO ALL'USO PER INTERNO ED ESTERNO - ASCIUGATURA VELOCE

CE
EN 13813

PQT 30AV - MASSETTO

DESCRIZIONE

PQT 30AV è un massetto premiscelato a consistenza semi-umida, pompabile a macchina, a presa ed essiccazione veloce, composto da cemento, sabbie carbonatiche ed additivi.

È impiegato come strato di ripartizione del carico in ambienti interni ed esterni, per la posa di rivestimenti in materiali lapidei, ceramica, parquet, resilienti (linoleum, PVC, moquette, LVT, gomma) e resinosi. Può essere impiegato su impianti di riscaldamento e raffrescamento a pavimento senza l'aggiunta di additivi.

NOTE GENERALI

Genere:	Malta per massetti cementizi tradizionali ad asciugatura veloce.
Destinazione:	Interno/esterno.
Supporti:	Solette nuove e vecchie, sottofondi alleggeriti, pannelli isolanti, sistemi di riscaldamento a pavimento.
Valutazione del supporto:	Deve essere stabile, resistente, pulito, stagionato, senza olii e grassi, non afflitto da umidità da risalita e da quella residua, senza lesioni, senza residui di gesso, esente da polvere.
Preparazione del supporto:	<p>Massetto desolidarizzato: stendere una barriera al vapore (PE o PVC), travalicare le giustapposizioni di almeno 15 cm, risvoltare non meno di 10 cm in corrispondenza delle elevazioni presenti, fissare con nastro. Sui verticali perimetrali e intorno ai pilastri alloggiare una guaina comprimibile da 10 mm. Sulle tubazioni, assicurare almeno 3 cm di spessore e rinforzare il prodotto con rete metallica leggera, diam. 2 mm.</p> <p>Massetti ancorati: preparare il ponte di aderenza miscelando tra loro una parte di lattice Aquilaprem AQelle, una parte di acqua e 2÷3 parti di cemento. Applicarlo a pennello in uno strato uniforme e continuo e stendere PQT 30AV secondo i tempi del "fresco su fresco". Sul perimetro ed intorno ai pilastri alloggiare una guaina comprimibile da 5÷10 mm.</p> <p>Sia nel caso di massetti ancorati che desolidarizzati si può inserire una rete di armatura a circa metà dello spessore del massetto.</p> <p>Massetti galleggianti: su sistemi di isolamento termico o acustico, applicare scrupolosamente i materiali isolanti, attenendosi alle indicazioni di posa dei produttori e per gli isolanti acustici alla norma UNI 11516. Procedere come se si trattasse di un massetto desolidarizzato. Inoltre, è consigliabile posizionare una rete elettrosaldata all'interno del massetto.</p> <p>Massetto con riscaldamento/raffrescamento: accertarsi che tutti i pannelli siano stabili, aderenti al fondo e vengano disposti l'uno affianco all'altro, in modo da evitare ponti termici. Come previsto dalla norma EN 1264-4, prima della posa del massetto, i circuiti di riscaldamento devono essere sottoposti al controllo di tenuta mediante una prova di pressione d'acqua. È consigliabile posizionare una rete elettrosaldata all'interno del massetto, avendo cura di fissarla opportunamente ai pannelli radianti. Indicativamente la rete avrà maglie da 50x50 mm con spessore del tondino di 2 mm e dovrà essere interrotta all'altezza dei giunti di dilatazione.</p>
Preparazione del prodotto:	Con betoniera, miscelatore planetario, mescolatore automatico a pressione, mescolatore orizzontale, unità mobile di miscelazione. Perseguire una consistenza "terra umida". Se si impiega troppa acqua si potrebbero allungare i tempi di essiccazione del prodotto mentre dosaggi inferiori potrebbero comportare sfinamenti e poca compattezza.
Acqua di impasto:	11%÷12%
Posa del prodotto:	<p>Predisporre le fasce di livello, gettare in opera il materiale, quindi eseguire le operazioni di livellamento e staggiatura. Nel caso si debbano realizzare spessori elevati, gettare il massetto a strati provvedendo a compattare bene singolarmente ogni strato. In presenza di tubi o guaine si deve provvedere all'inserimento di una rete metallica, garantendo al di sopra di essi uno spessore idoneo. Il materiale viene rifinito con frattazzo di plastica o con macchina a disco rotante finché la superficie si compatta fino a raggiungere una superficie liscia ed a poro chiuso. In caso di sospensione dei lavori realizzare la ripresa di getto inserendo nel massetto, tagliato perpendicolarmente, una rete d'armatura o spezzoni di tondino in ferro e collegando i getti con una boiaccia di ancoraggio ottenuta impastando cemento con il lattice AQelle e acqua in rapporto 1:1:3 oppure con COL MIX EPOX, adottando in entrambi i casi la tecnica del "fresco su fresco".</p> <p>Sul massetto consistente ma non ancora indurito devono essere realizzati i giunti di frazionamento (tagli per almeno 1/3 dello spessore senza tagliare l'eventuale rete di armatura) suddividendo la superficie in maglie quadrate o rettangolari ed in presenza di aperture nelle pareti e nel solaio, geometrie irregolari (forme a L o T). Si possono realizzare superfici senza giunti di circa 40 m² in ambiente interno e di 16 m² in ambiente esterno.</p> <p>I giunti strutturali devono essere riportati tal quali sul massetto interrompendo anche la rete di armatura.</p> <p>In presenza di sistema di riscaldamento o raffreddamento a pavimento attendere un periodo di maturazione di almeno 7 giorni, poi eseguire l'avvio secondo quanto prescritto dalla norma EN 1264-4. È sempre buona norma la messa in funzione dell'impianto prima dell'incollaggio di qualsiasi tipo di pavimentazione, al fine di far comparire sul massetto eventuali fessurazioni generate da accumuli di tensioni derivanti da dilatazioni termiche; la posa del rivestimento deve poi avvenire a massetto raffreddato.</p>
Vita dell'impasto:	45 minuti
Spessori:	Desolidarizzato: >40 mm. Ancorato: 10÷40 mm.
Vincoli climatici di applicazione:	da +5 °C a +30 °C
Diametro massimo dell'aggregato:	< 3,2 mm
Massa volumica in mucchio:	circa 1600 kg/m ³
Consumi:	18 kg/m ² a 1 cm di spessore in base al grado di compattazione.
Fornitura:	Sacchi di carta, con protezione dall'umidità, da 25 kg, confezionati su pallet di legno da 1,50 t. Sfuso in silos.
Conservazione:	Giustamente stivato e senza destrutturarlo, è utilizzabile per tre mesi. La data del lotto di produzione è rilevabile sulla costa del sacco.



AVVERTENZE

Con le alte temperature, conservare il massetto in aree sufficientemente mitigate ed impiegare acqua fresca. Eventuali tubazioni a cielo aperto, vanno protette se direttamente irraggiate dal sole. • Con le basse temperature, proteggere le confezioni dal gelo e non impiegare acqua fredda. • Forte ventilazione e intenso irraggiamento solare deviano le prestazioni del prodotto e generano aberrazioni: lesioni da ritiro, cattiva aderenza al sottofondo, inconsistenze di vario grado e profondità. Ricorrere a interventi preventivi; uso di teli; nebulizzazione di acqua più volte al giorno • Qualsiasi copertura va realizzata solo dopo corretta stagionatura. È necessario verificare che durante la maturazione igrometrica non si manifestino fessurazioni e curling. Quest'ultima difformità è più incisiva negli allestimenti desolidarizzati ed è tanto più pronunciata quanto minore è lo spessore. • Nei massetti galleggianti verificare sempre la compatibilità con l'isolamento termico/acustico. La comprimibilità delle guaine deve essere compatibile con gli spessori necessari a raggiungere le quote di progetto e la redistribuzione dei carichi. • L'eventuale comparsa di lesioni andrà risanata prima della posa dei rivestimenti • Inconsistenze superficiali testimoniano eventi che hanno provocato il repentino allontanamento dell'acqua, il dilavamento del manufatto per improvvise e avverse situazioni climatiche, la scorretta imprimitura, la non adeguata lavorazione di finitura, l'inatteso abbassamento delle temperature, tali da compromettere la presa del cemento. • Inconsistenze a spessore sono invece da addebitare a incongrua idratazione del cemento comunque verificatasi, a cattiva costipazione, a gelate. • Un'alta e persistente umidità residua, depone per una presa d'acqua eccessiva, per una non progettata presenza di parti fini, per la non corretta apposizione della barriera al vapore (perdita quindi della sua efficacia), per una esagerata bagnatura in fase di finitura.

LAVORAZIONI SUCCESSIVE

Rivestimenti ceramici:	U.R. <3,0%, determinata con igrometro al carburo.*
Rivestimenti impermeabili al vapore (parquet, PVC, etc.):	U.R. <2,0%, determinata con igrometro al carburo.*
Rivestimenti su massetti radianti:	U.R. <1,7%, determinata con igrometro al carburo.*

*Gli igrometri a conducibilità elettrica restituiscono valori non attendibili sui massetti realizzati con **PQT 30 AV**, pertanto si prescrive di valutare l'umidità residua con un igrometro a carburo, che fornisce dati assoluti di umidità in peso.

TEMPI DI ASCIUGAMENTO INDICATIVO (a 20°C e U.R. 55%) PER 4 CM DI SPESSORE

Pavimenti ceramici:	dopo 3 gg
Parquet:	dopo 10 gg

DATI TECNICI

Resistenza a compressione:	UNI EN 13892-2: > 25 MPa
Resistenza a flessione:	UNI EN 13892-2: > 5,7 MPa
Densità prodotto indurito:	circa 2050 kg/m ³
Pedonabilità:	12 ore
Conducibilità termica (V.T.):	UNI EN 10456: 1,35 W/m·K
Calore specifico:	UNI EN 10456: 1 KJ/(kg·K)
Reazione al fuoco:	Classe A1 _R
Contenuto di Cr VI idrosolubile:	Decreto 17/02/2005: <2 p.p.m.
Durabilità:	NPD
Designazione UNI EN 13813:	CT C25 F5

I provini per le resistenze meccaniche devono essere preparati in condizioni di laboratorio costipando accuratamente il materiale.

VOCE DI CAPITOLATO

La realizzazione dei massetti minerali, avverrà con materiali progettualmente premiscelati, a base di cemento, performanti, per umidità residua, perché non superiore al 2% in 10 giorni dalla esecuzione, con granulometria massima 3,2 mm, da applicare a mano, tipo **PQT 30AV** della società Aquilaprem S.r.l. I supporti, saranno preparati secondo i canoni classici previsti per le regolarizzazioni delle planarità, per il perseguimento delle umidità residue consone alla stesura, per l'efficacia della barriera al vapore e per l'eventuale confezionamento dei ponti di aderenza. La successiva lavorazione avverrà così come dettato dai precetti della messa in opera a regola d'arte. Verranno rifiniti con utensili, frattazzo, disco d'acciaio o elicottero, adeguati al conseguimento dell'aspetto che si intenderà perseguire e al tipo di rivestimento stabilito. Il massetto potrà avere candidature diverse, in funzione delle prestazioni funzionali e meccaniche che il sistema dovrà sviluppare. Il formulato dovrà dunque garantire, tipo **PQT 30AV**, messe in opera eclettiche del tipo: desolidarizzato, galleggiante, ancorato o radiante e poter accogliere una rete elettrosaldata per la redistribuzione dei carichi e la stabilità comportamentale.

QUALITÀ

PQT 30 AV è sottoposto ad attenti controlli nel nostro laboratorio e in strutture esterne accreditate e le materie prime rigorosamente verificate al loro ingresso in stabilimento. Le informazioni redatte sono dimensionate alla nostra esperienza, ottenute con l'attuale tecnologia e prodotte in laboratorio. Esse hanno carattere consultivo. Nella pratica di cantiere, valutare sempre le circostanze in corso e in essere. L'utente deve accertare l'idoneità qualitativa e applicativa del formulato alla destinazione d'uso progettata assumendosene la responsabilità.

La società Aquilaprem S.r.l. si riserva aggiornamenti tecnici e informativi senza alcun preavviso.

La revisione aggiornata e corrente è quella consultabile sul sito www.aquilaprem.it.

